

SCHEDA di DATI di SICUREZZA

(in conformità con il Regolamento (CE) 1907/2006, il Regolamento (CE) 1272/2008
e il Regolamento (CE) 453/2010)

Revisione: Dicembre 2010

Versione: 11

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto:

Nome: Feldspato

N° di registrazione REACH: Esente secondo l'Allegato V punto 7

Sinonimi: Pegmatite, Sabbia feldspatica

Nome commerciale: SABBIA VVR

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi consigliati:

Applicazioni principali (elenco non esaustivo): ceramica, ecc.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Nome della società: SIBELCO ITALIA S.P.A.

Sede Legale: - Indirizzo: Regione Ponte Nuovo s.n.c.
I-12017 ROBILANTE (CN)

- Tel: +39.0171.750400

- Fax: +39.0171.750463

Sito Produttivo: - Indirizzo: Regione Ponte Nuovo s.n.c.
I-12017 ROBILANTE (CN)

- Tel: +39.0171.750400

- Fax: +39.0171.750463

E-mail del responsabile della SDS: nicola.dalmasso@sibelco.com

1.4. Numero telefonico di emergenza:

Numero telefonico di chiamata urgente: +39.0171.750408

Disponibile al di fuori degli orari di lavoro? Sì

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela:

Questo prodotto contiene quarzo respirabile come impurità ed è pertanto classificato come STOT RE1 in base ai criteri definiti nel Regolamento CE 1272/2008 e pericoloso in base ai criteri definiti nella Direttiva 67/548/CEE, a causa della potenziale generazione di silice cristallina respirabile dispersa nell'aria.

A seconda del tipo di trattamento e uso (ad es. smerigliatura, essiccazione), può generarsi silice cristallina respirabile dispersa nell'aria. L'inalazione prolungata e/o massiccia di polvere di silice cristallina respirabile può causare fibrosi polmonare, comunemente chiamata silicosi. I sintomi principali della silicosi sono tosse e dispnea. L'esposizione professionale alla polvere di silice cristallina respirabile deve essere monitorata e controllata.

Questo prodotto deve essere maneggiato con cura per evitare di generare polvere.

Regolamento CE 1272/2008:



PERICOLO
STOT RE1

H372: Provoca danni ai polmoni in caso di esposizione prolungata o ripetuta per inalazione.

Classificazione UE (67/548/CEE):



Lettera del simbolo:
Xn - NOCIVO

R 48/20: Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.

Questo prodotto contiene più del 10% di silice cristallina respirabile.

2.2. Elementi dell'etichetta:

Avvertenza:

PERICOLO



Indicazioni di pericolo:

H372: Provoca danni ai polmoni in caso di esposizione prolungata o ripetuta per inalazione.

Consigli di prudenza:

P260: Non respirare la polvere.

P285: In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio.

P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale.

2.3. Altri pericoli:

Questo prodotto è una sostanza inorganica e non risponde ai criteri per PBT o vPvB in conformità con l'Allegato XIII di REACH.

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Costituente principale:

FELDSPATO

Quantità: circa 40%

N° EINECS: 270-666-7

N° CAS: 68476-25-5

Impurità:

Questo prodotto contiene più del 10% di quarzo (respirabile), classificato come STOT RE1.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso:

Contatto con gli occhi

Risciacquare con abbondanti quantità d'acqua e se l'irritazione persiste rivolgersi a un medico.

Inalazione

Si consiglia di portare all'aperto la persona esposta.

Ingestione

Non sono richieste misure di primo soccorso.

Contatto con la pelle

Non sono necessarie misure speciali di primo soccorso.

4.2. **Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:**

Non si osservano sintomi acuti e ritardati.

4.3. **Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali:**

Non sono richieste azioni specifiche.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1. **Mezzi di estinzione:**

Non sono richiesti mezzi estinguenti specifici.

5.2. **Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:**

Non combustibile. Nessuna decomposizione termica pericolosa.

5.3. **Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:**

Non sono richieste protezioni antincendio specifiche.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. **Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:**

Evitare di generare polvere dispersa nell'aria. Indossare dispositivi di protezione personale in conformità con la legislazione nazionale.

6.2. **Precauzioni ambientali:**

Nessun requisito speciale.

6.3. **Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:**

Evitare di spazzare a secco e utilizzare un aspiratore o sistemi di lavaggio a spruzzo d'acqua per impedire la generazione di polvere dispersa nell'aria. Indossare dispositivi di protezione personale in conformità con la legislazione nazionale.

6.4. **Riferimenti ad altre sezioni:**

Vedere le sezioni 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. **Precauzioni per la manipolazione sicura:**

Evitare di generare polvere dispersa nell'aria. Predisporre una ventilazione di aspirazione adeguata nei posti in cui viene generata polvere dispersa nell'aria. In caso di ventilazione insufficiente, indossare dispositivi per la protezione delle vie respiratorie. Maneggiare i prodotti confezionati con attenzione per evitare la rottura accidentale dell'involucro con dispersione del contenuto nell'aria. Per consigli sulle tecniche di manipolazione in sicurezza, contattare il fornitore oppure controllare nella Guida alle Buone Pratiche a cui si fa riferimento nella sezione 16. Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavare le mani dopo l'uso e togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. **Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:**

Misure tecniche / precauzioni

Ridurre al minimo la generazione di polvere dispersa nell'aria e impedire la dispersione da parte del vento durante il carico e lo scarico. Tenere i contenitori chiusi e immagazzinare i prodotti confezionati in modo da evitare la rottura accidentale dell'involucro con dispersione del contenuto nell'aria.

7.3. Usi finali specifici:

Per consigli su usi specifici, contattare il fornitore oppure controllare nella Guida alle Buone Pratiche a cui si fa riferimento nella sezione 16.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo:

Rispettare i limiti di esposizione di legge nei luoghi di lavoro per qualsiasi tipo di polvere dispersa nell'aria (ad es. polvere totale, polvere respirabile, polvere di silice cristallina respirabile).

Il limite di esposizione professionale (LEP) per la polvere di silice cristallina respirabile è 0,025 mg/m³ in Italia, misurato come TWA (Time Weighted Average, concentrazione media ponderata nel tempo) su 8 ore.

Per i limiti equivalenti in altri Paesi, rivolgersi a un igienista occupazionale competente o all'ente di ambito.

8.2. Controlli dell'esposizione:

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Ridurre al minimo la generazione di polvere dispersa nell'aria. Utilizzare strutture di contenimento dei processi, ventilazione di aspirazione locale o altri sistemi tecnici di controllo per tenere i livelli dispersi nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione. Se le operazioni dell'utilizzatore generano polvere, fumi o nebulizzazione, usare la ventilazione per tenere l'esposizione alle particelle disperse nell'aria al di sotto del limite di esposizione. Applicare misure organizzative, ad esempio isolando il personale dalle aree polverose. Togliere e lavare gli indumenti sporchi.

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

a) Protezione per occhi / volto

Indossare occhiali di sicurezza con protezioni laterali nei casi in cui vi sia il rischio di lesioni agli occhi dovute a penetrazione.

b) Protezione della pelle

Nessun requisito specifico. Per le mani, vedere sotto. Per i lavoratori che soffrono di dermatite o con pelle sensibile, si consiglia una protezione appropriata (ad es. indumenti protettivi, crema barriera).

c) Protezione delle mani

Per i lavoratori che soffrono di dermatite o con pelle sensibile, si consiglia una protezione appropriata (ad es. guanti, crema barriera). Lavarsi le mani al termine di ogni turno di lavoro.

d) Protezione respiratoria

In caso di esposizione prolungata a concentrazioni di polvere dispersa nell'aria, indossare un dispositivo per la protezione delle vie respiratorie conforme ai requisiti della legislazione europea o nazionale.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Evitare la dispersione da parte del vento.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

- a) **Aspetto:** solido, polvere
- b) **Forma dei granuli:** angolare
- c) **Colore:** grigiastro/bianco
- d) **Odore:** inodore
- e) **Soglia olfattiva:** non pertinente
- f) **pH (400 g/l acqua a 20°C):** 7 ± 1
- g) **Punto di fusione:** 1100 - 1500°C
- h) **Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:** non applicabile
- i) **Punto di infiammabilità:** prodotto non infiammabile
- j) **Tasso di evaporazione:** non applicabile
- k) **Infiammabilità:** non applicabile

- l) **Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:** prodotto non infiammabile e non esplosivo
- m) **Tensione di vapore:** non applicabile
- n) **Densità di vapore:** non applicabile
- o) **Densità relativa:** 2,5 – 2,7 g/cm³
- p) **Idrosolubilità:** trascurabile
- q) **Solubilità in acido fluoridrico:** sì
- r) **Coefficiente di ripartizione n-ottanolo /acqua:** non applicabile
- s) **Temperatura di autoaccensione:** non applicabile
- t) **Temperatura di decomposizione:** non applicabile
- u) **Viscosità:** non applicabile
- v) **Proprietà esplosive:** prodotto non esplosivo
- w) **Proprietà ossidanti:** non applicabile

9.2. **Altre informazioni:**

Nessuna altra informazione.

10. STABILITA' E REATTIVITA'

- 10.1. **Reattività**
Inerte, non reattivo
- 10.2. **Stabilità chimica**
Chimicamente stabile
- 10.3. **Possibilità di reazioni pericolose**
Nessuna reazione pericolosa
- 10.4. **Condizioni da evitare**
Non pertinente
- 10.5. **Materiali incompatibili**
Nessuna particolare incompatibilità
- 10.6. **Prodotti di decomposizione pericolosi**
Non pertinente

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

- 11.1. **Informazioni sugli effetti tossicologici**
 - a) **Tossicità acuta:**
Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.
 - b) **Corrosione / Irritazione cutanea:**
Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.
 - c) **Lesioni oculari gravi / irritazioni oculari gravi:**
Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.
 - d) **Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:**
Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.
 - e) **Mutagenicità delle cellule germinali:**
Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.
 - f) **Cancerogenicità:**
Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.

g) **Tossicità per la riproduzione:**

Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.

h) **Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola:**

Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.

i) **Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta:**

Questo prodotto contiene quarzo respirabile come impurità ed è pertanto classificato come STOT RE1 in base ai criteri definiti nel Regolamento CE 1272/2008.

L'esposizione prolungata o massiccia a polvere contenente silice cristallina respirabile può causare silicosi, una fibrosi polmonare nodulare causata dalla deposizione nei polmoni di particelle fini respirabili di silice cristallina.

Nel 1997, IARC (l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) ha dichiarato che la silice cristallina inalata da fonti professionali può causare il cancro ai polmoni nell'uomo. Ha tuttavia sottolineato che non bisognava incriminare tutte le circostanze industriali, né tutti i tipi di silice cristallina. (IARC Monographs on the evaluation of the carcinogenic risks of chemicals to humans, Silica, silicates dust and organic fibres, 1997, Vol. 68, IARC, Lione, Francia.)

Nel giugno 2003, SCOEL (il Comitato scientifico dell'UE per i limiti di esposizione professionale) ha dichiarato che l'effetto principale sull'uomo dell'inalazione di polvere di silice cristallina respirabile è la silicosi. "Esistono informazioni sufficienti per concludere che il rischio relativo di cancro ai polmoni è maggiore nelle persone affette da silicosi (e, a quanto è dato di sapere, non nei dipendenti senza silicosi esposti a polvere di silice nelle cave e nell'industria ceramica). Pertanto, prevenire l'insorgenza della silicosi ridurrà anche il rischio di cancro ..." (SCOEL SUM Doc 94-final, giugno 2003).

Esistono quindi delle prove a sostegno del fatto che il rischio maggiore di cancro sarebbe limitato alle persone che soffrono già di silicosi. La protezione dei lavoratori dalla silicosi dovrebbe essere assicurata rispettando i limiti di esposizione professionale stabiliti dalla normativa esistente e implementando misure aggiuntive di gestione dei rischi, ove necessario (vedere la sezione 16 di seguito).

j) **Pericolo in caso di aspirazione:**

Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. **Tossicità**

Non pertinente.

12.2. **Persistenza e degradabilità**

Non pertinente.

12.3. **Potenziale di bioaccumulo**

Non pertinente.

12.4. **Mobilità nel suolo**

Trascurabile.

12.5. **Risultati della valutazione PBT e vPvB**

Non pertinente.

12.6. **Altri effetti avversi**

Non sono noti effetti avversi specifici.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. **Metodi di trattamento dei rifiuti:**

Rifiuti da residui / prodotti non utilizzati

Ove possibile, il riciclaggio è preferibile allo smaltimento. Possono essere smaltiti in conformità con le normative locali.

Imballaggio

Occorre evitare la formazione di polvere causata dai residui durante la fase di imballaggio e assicurare una protezione idonea per i lavoratori. Conservare gli imballaggi usati in contenitori chiusi.

Il riciclaggio e lo smaltimento degli imballaggi devono essere effettuati in conformità con le normative locali. Non è consigliato riutilizzare gli imballaggi. Il riciclaggio e lo smaltimento degli imballaggi devono essere effettuati da una società di gestione dei rifiuti autorizzata.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

- 14.1. **Numero ONU:** Non pertinente.
- 14.2. **Numero di spedizione dell'ONU:** Non pertinente.
- 14.3. **Classi di pericolo connesso al trasporto:**
ADR: Non classificato.
IMDG: Non classificato.
ICAO/IATA: Non classificato.
RID: Non classificato.
- 14.4. **Gruppo d'imballaggio:** Non pertinente.
- 14.5. **Pericoli per l'ambiente:** Non pertinente.
- 14.6. **Precauzioni speciali per gli utilizzatori:** Nessuna precauzione speciale.
- 14.7. **Trasporto di rinfuse secondo l'Allegato II di MARPOL 73/78 e il Codice IBC:** Non pertinente.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

- 15.1. **Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**
Legislazione / requisiti internazionali:
- D.P.R. 1124/65 (Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali)
 - D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (Norme in materia ambientale)
 - D.Lgs. 475/82 e s.m.i. (Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di avvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.)
 - D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)
 - Direttiva 67/548/CEE e s.m.i. (classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose)
 - Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i. (registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche - REACH -)
 - Regolamento (CE) n. 1272/2008 (classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele)
- 15.2. **Valutazione della sicurezza chimica**
Esente dalla Registrazione REACH in conformità con l'Allegato V punto 7.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Indicazione delle modifiche apportate alla versione precedente della SDS

Revisione dell'intero documento.

Materiali di terze parti

Nella misura in cui materiali non prodotti o non forniti da Sibelco Italia S.p.A. sono utilizzati assieme a o al posto dei materiali di Sibelco Italia S.p.A., è di responsabilità del cliente stesso ottenere, dal produttore o dal fornitore, tutti i dati tecnici e altre proprietà relative a questi e ad altri materiali e tutte le informazioni necessarie in merito ad essi. Non è possibile accettare nessuna responsabilità in merito all'uso della Sabbia VVR di Sibelco Italia S.p.A. in associazione ai materiali di un altro fornitore.

Responsabilità

Queste informazioni sono le più fedeli alle conoscenze di Sibelco Italia S.p.A. e sono ritenute accurate e affidabili alla data indicata. Tuttavia, non viene rilasciata nessuna dichiarazione o garanzia in merito alla loro accuratezza,

affidabilità o completezza. È di responsabilità dell'utilizzatore verificare l'idoneità e la completezza di tali informazioni per il proprio uso particolare.

Formazione

I lavoratori devono essere informati della presenza di silice cristallina e devono ricevere la debita formazione sull'uso e sulla movimentazione appropriati di questo prodotto, come richiesto dalle normative pertinenti.

Dialogo Sociale sulla silice cristallina respirabile

Il 25 aprile 2006 è stato firmato un accordo di dialogo sociale multi-settoriale sulla protezione della salute dei lavoratori attraverso una movimentazione e un uso corretti della silice cristallina e dei prodotti contenenti silice cristallina. Questo accordo autonomo, che ha ricevuto il supporto finanziario della Commissione Europea, è basato su una Guida alle Buone Pratiche. Le disposizioni dell'accordo sono entrate in vigore il 25 ottobre 2006. L'accordo è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea (2006/C 279/02). Il testo dell'accordo e dei suoi allegati, inclusa la Guida alle Buone Pratiche, sono disponibili all'indirizzo <http://www.nepsi.eu> e offrono informazioni e indicazioni utili per la movimentazione di prodotti contenenti silice cristallina respirabile. Su richiesta, sono disponibili riferimenti di letteratura da EUROSIL, l'associazione europea di produttori industriali di silice.

Questo modello di SDS è stato realizzato da EUROSIL sulla base delle informazioni e della documentazione fornite dai membri EUROSIL. I membri EUROSIL potrebbero volerlo usare come guida e base per la creazione di SDS per i propri prodotti. EUROSIL non può dichiarare né garantire la precisione, l'affidabilità o la completezza di questo documento né a membri EUROSIL né a terze parti. È di responsabilità dell'utilizzatore verificare l'idoneità, la correttezza e la completezza di queste informazioni per i propri scopi ed è di responsabilità del produttore, dell'importatore e del distributore fornire SDS accurate per i prodotti a base di sabbia di silice che commercializzano.